

Presentata una proposta di legge alla Camera

Il PCI propone: rinvio dell'IVA al gennaio '73

Se la nuova imposta entrasse in vigore il 1° luglio prossimo si verificerebbe un aumento dei prezzi di tutti i generi fondamentali di consumo con grave danno per i lavoratori e le categorie meno abbienti

I compagni deputati Raffalli, Barca, Vespianti, Lenzi, Cirillo, Boracchino, Cesaroni, Giovannini, Martelli, Nicolai, Scipioni e Specchio hanno presentato alla Camera una proposta di legge per il rinvio dal 1° luglio di quest'anno al 1° gennaio 1973 dell'entrata in vigore dell'IVA (imposta sul valore aggiunto).

I parlamentari ricordano — nella relazione che accompagna la proposta di legge (che si compone di 5 articoli) — la ferma opposizione del gruppo comunista alla legge cosiddetta di « riforma tributaria » predisposta dal ministro delle Finanze on. Freati, ampiamente motivata in occasione del dibattito a Montecitorio. Essi tornano a sottolineare la sostanza conservatrice, antipopolare della nuova legge di fisco, attraverso cui il governo intende aumentare considerevolmente il gettito di cui si nutre l'introduzione dell'IVA che sostituisce l'IGE e le imposte comunali di consumo — le imposte indirette sui consumi, che colpiscono soprattutto i lavoratori e tutte le categorie meno abbienti.

I calcoli effettuati (in riferimento ai consumi privati del 1969) indicano che l'IVA — con l'aliquota — base del 12 per cento adottata dalla maggioranza — produrrebbe un maggior gettito di 2.277 miliardi: questo aggravio si concentrerebbe per circa la metà sul pacchetto della spesa alimentare, che costituisce il 40 per cento della spesa media delle famiglie italiane e — certamente — oltre il 50 per cento della spesa delle famiglie dei lavoratori dipendenti.

Dunque: 1) le imposte sui consumi così aumentate si ab-

batterebbero tanto più pesantemente, quanto più basso è il tenore di vita dei consumatori; 2) si avrebbe un sicuro aumento di tutti i prezzi di tutti i beni di consumo e cioè del costo della vita, in un momento in cui la situazione economica delle masse lavoratrici è insidiata dalla crescita della disoccupazione, dalla diminuzione delle ore lavorate, dall'aumento delle iscrizioni nella Cassa integrazione.

Le conseguenze negative che l'IVA avrà sulle condizioni di vita dei lavoratori dipendenti, saranno in parte attenuate dalle detrazioni che la opposizione di sinistra è riuscita ad imporre in sede di imposta unica personale sul reddito. E tuttavia, mentre queste detrazioni faranno sentire i loro effetti dopo il 1° gennaio 1973, l'aggravio determinato dall'IVA dovrà essere saldato 6 mesi prima e, provocando un aumento generale del costo della vita, creerebbe una pesante riduzione sui salari.

Di qui la richiesta — motivata da ragioni di politica economica e di giustizia tributaria, oltre che da esigenze di ragioni tecniche connesse alla applicazione pratica della nuova imposta — del rinvio al 1° gennaio 1973 anziché al 1° luglio, per quanto concerne l'IVA.

Il rinvio — conclude la relazione — non solo servirebbe ad evitare un aumento aggiuntivo del costo della vita nel 1972, ma soprattutto dovrebbe consentire la riduzione delle aliquote e la esclusione dei consumi di prima necessità dalla spesa essenziale dei lavoratori (alimenti, abbigliamento).

Operai, studenti, insegnanti lottano uniti per il diritto al lavoro e allo studio

Pisa: grande assemblea alla Sapienza Empoli: combattivi cortei nel centro

Nell'Aula Magna dell'Università pisana, gremita, si è svolta una manifestazione di solidarietà intorno ai lavoratori della Saint Gobain - Ogd votati nelle Facoltà e nelle scuole medie Empoli paralizzata dallo sciopero generale di tre ore indetto da CGIL, CISL, UIL

A Trieste la polizia interviene in un liceo

TRIESTE, 18. Questa mattina alle 6 la polizia è entrata al liceo Petrarca, occupato ieri dagli studenti, ed ha fermato per oltre tre ore i giovani che si trovavano all'interno dell'istituto. Questo grave atto repressivo è stato compiuto per impedire che si svolgesse l'assemblea aperta, unico valido strumento di collegamento degli studenti con le forze del lavoro.

Si registrano intanto le prime prese di posizione a favore degli studenti. Già ieri sera al Consiglio Provinciale si è votato un documento unitario sulla riforma della scuola, con l'esclusione dei fascisti del MSI.

Oggi sono state espresse posizioni di solidarietà alla commissione scuola del partito socialista italiano, dai sindacati scuola CGIL e CISL, insieme con l'associazione rinno-

Nostro servizio

PISA, 18. L'Aula Magna della « Sapienza » era gremita stamane fino all'invosimile: docenti, studenti, personale della ricerca e personale non insegnante della scuola si sono uniti a centinaia attorno ai lavoratori della Saint Gobain, in occasione dello sciopero di ventiquattro ore proclamato dalla categoria in appoggio ai lavoratori in lotta contro l'attacco del monopolio francese degli operai del vetro ai livelli di occupazione. Non è solo il mondo della scuola che in questi giorni si è affiancato solidale ai lavoratori della Saint Gobain: in questi giorni la settimana di lotta indetta dal sindacato in appoggio alla vertenza della maggiore fabbrica pisana (attualmente circa 1800 lavoratori scioperati) occupati alla Saint Gobain) in quasi tutte le fabbriche della zona vi sono state fermate di lavoro e prese di posizione in favore dei lavoratori.

Alla solidarietà degli operai della fabbrica si è unita anche quella degli operatori del commercio i quali, in una riunione, hanno espresso la loro preoccupazione per l'economia della città. Gravi danni infatti provocherebbe il disegno di ristrutturazione padronale anche nei commerciali ed ai dipendenti degli enti locali, i quali hanno a loro volta proclamato uno sciopero di due ore in appoggio al lavoro in un primo momento.

Ma torniamo alla manifestazione di stamane all'Aula Magna dell'università. L'attivo impegno del mondo della scuola in appoggio alle lotte portate avanti dai lavoratori è stato efficacemente sintetizzato da un ordine del giorno — letto nel corso dell'assemblea — che era stato approvato dal consiglio della facoltà di lettere.

La manifestazione è stata aperta da una introduzione di Sergio Falzari, membro del consiglio provinciale del PCI, uno dei più attivi rappresentanti sindacali della Saint Gobain (non per niente è stato quello che ha ricevuto la prima delle ventuno lettere di lode, emanate mentre la direzione ne sta preparando altre cinquecento), il quale ha fatto il punto della lotta in corso, sottolineando l'importanza della unità fra studenti e operai per battere il disegno dei padroni.

Dopo l'introduzione di Falzari, il corso dell'assemblea sono stati letti i vari ordini del giorno votati nelle varie facoltà e in tutte le scuole medie superiori in occasione di assemblee e manifestazioni unitarie con i lavoratori della Saint Gobain. Hanno preso poi la parola numerosi studenti, insegnanti, lavoratori, operai, mentre gli ultimi hanno sospeso lo sciopero per le ore 12 per poter garantire il pasto agli studenti) e rappresentanti delle forze politiche, il compagno Marco Mammì, il compagno Murolo, segretario provinciale della CGIL il quale ha concluso la manifestazione.



Un momento della manifestazione di operai e studenti a Empoli

Negata la piazza al provocatorio raduno del MSI

Avellino: 80 comuni aderiscono alla manifestazione antifascista

Successo della grande mobilitazione popolare - Assemblee nelle fabbriche - Oggi sciopero in tutte le scuole dell'Irpinia - Appello a Nuoro dei partiti antifascisti per una reale svolta politica democratica nel paese

Avellino, 18. Al missini è stato revocato il permesso di tenere il momento concesso — di servizi della Piazza Matteotti di Avellino per il raduno di domenica, con l'invio del lavoro delle squadre meridionali del cosiddetto « Fronte della gioventù » assieme al massacrato di Italia, Altamura.

In questa stessa piazza, invece, si svolgerà la grande manifestazione antifascista che inizierà alle 9 e mezza e si concluderà col comizio del sindaco Antonio Aurigemma e dell'ex capo partigiano della brigata gariboldina « Feltra » e consigliere comunale di Avellino, Ezio Antonini.

È questo un positivo risultato ottenuto dalla generale mobilitazione delle popolazioni irpine.

Dopo l'ordine del giorno votato dal Consiglio provinciale, anche la Giunta comunale di Avellino e il capigruppo del PCI, P.S., D.C., P.R.I., hanno approvato un documento in cui chiedono di « aderire formalmente al Comitato e alla manifestazione antifascista di domenica, con l'invio del lavoro del Comune e dando mandato al sindaco di rappresentare ufficialmente la Giunta ».

Intanto, 80 Comuni dell'Irpinia hanno aderito sia al Comitato antifascista che alla manifestazione di domenica. I Comuni che non hanno aderito sono: Avellino, Isernia, Benevento, Campobasso, Caserta, Frosinone, Latina, Roma, Napoli, Salerno, Caserta, Benevento, Campobasso, Caserta, Frosinone, Latina, Roma, Napoli, Salerno.

URBINO, 18. Nel tardo pomeriggio di ieri, alcuni noti neo-fascisti, che, evidentemente, avevano mal digerito la lezione ricevuta dalla cittadinanza a Urbino ed a Feticara (Pesaro), dove avevano scortato il massacrato Altamura, sono entrati nell'Istituto di filologia italiana dell'Università di Urbino.

Armati di manganelli e di coltelli, hanno incominciato a provocare gli studenti presenti, i quali però hanno protestato con fermezza. Allora i fascisti, di cui c'era solo uno dovuto a un errore di calcolo (gli altri sei o sette completavano la squadaccia), si sono trincerati in una sala d'aspetto, cacciandone alcuni giovani. In fine, si barricavano dietro una porta dell'istituto, mentre all'Istituto accorrevano cittadini e studenti ed interveniva la polizia.

Visti isolati, i fascisti perdevano completamente la testa: si davano alla distruzione sistematica dei locali ed appiccavano il fuoco alla biblioteca ed altri direzioni, e facevano partire bombe e oggetti colti di pistola.

Quando, dopo l'intervento di due automobili dei vigili del fuoco, ci è stato permesso di entrare nell'istituto, i fascisti erano stati caricati sul cellulare della P.S., mentre due di essi, ritenuti all'ospedale, forse perché intossicati dal fumo del loro stesso incendio, venivano dimessi la notte stessa. Anche quelli che erano stati caricati nel cellulare sono stati rilasciati.

Questi i nomi di alcuni « professionisti » fascisti presenti: Attilio Severini, il fratello Flavio, Salvatore Offeddu, Celestino Ortolani, Alfredo Landi, il segretario provinciale del cosiddetto Fronte della Gioventù, Squadrini. Tutti sono iscritti o simpatizzanti attivi del MSI.

All'Università di Urbino

Squadaccia devasta l'Istituto d'italiano

Sarebbero stati esplosi anche diversi colpi di pistola

URBINO, 18. Nel tardo pomeriggio di ieri, alcuni noti neo-fascisti, che, evidentemente, avevano mal digerito la lezione ricevuta dalla cittadinanza a Urbino ed a Feticara (Pesaro), dove avevano scortato il massacrato Altamura, sono entrati nell'Istituto di filologia italiana dell'Università di Urbino.

Armati di manganelli e di coltelli, hanno incominciato a provocare gli studenti presenti, i quali però hanno protestato con fermezza. Allora i fascisti, di cui c'era solo uno dovuto a un errore di calcolo (gli altri sei o sette completavano la squadaccia), si sono trincerati in una sala d'aspetto, cacciandone alcuni giovani. In fine, si barricavano dietro una porta dell'istituto, mentre all'Istituto accorrevano cittadini e studenti ed interveniva la polizia.

Visti isolati, i fascisti perdevano completamente la testa: si davano alla distruzione sistematica dei locali ed appiccavano il fuoco alla biblioteca ed altri direzioni, e facevano partire bombe e oggetti colti di pistola.

Quando, dopo l'intervento di due automobili dei vigili del fuoco, ci è stato permesso di entrare nell'istituto, i fascisti erano stati caricati sul cellulare della P.S., mentre due di essi, ritenuti all'ospedale, forse perché intossicati dal fumo del loro stesso incendio, venivano dimessi la notte stessa. Anche quelli che erano stati caricati nel cellulare sono stati rilasciati.

Questi i nomi di alcuni « professionisti » fascisti presenti: Attilio Severini, il fratello Flavio, Salvatore Offeddu, Celestino Ortolani, Alfredo Landi, il segretario provinciale del cosiddetto Fronte della Gioventù, Squadrini. Tutti sono iscritti o simpatizzanti attivi del MSI.

L'inchiesta sugli attentati di Milano

Trovate decine di foto sul campeggio fascista

Anche il latitante Radice fotografato a Barni?

MILANO, 18. I sostituti procuratori della Repubblica Alessandrini e Fiasconaro hanno proceduto oggi nel carcere di San Vittore all'interrogatorio di altri fascisti arrestati nel corso delle indagini sui tre criminali attentati della scorsa settimana contro la sede del nostro giornale e due monumenti partigiani.

Alla presenza del sig. difensore avv. Giuseppe Del Pennino (l'altro legale, l'avv. Adamo Degli Ochi ha rifiutato l'incarico « per impegni professionali »), i due magistrati hanno interrogato Romeo Sommacampagna, accusato di detenzione di esplosivi. L'imputato avrebbe ammesso di aver chiesto, tramite Antonio Valenza, un candelotto di dinamite a Giancarlo Esposito e di averlo ottenuto.

Romeo Sommacampagna, che venne anche denunciato per corruzione e sfruttamento di minore, avrebbe negato di aver partecipato al campeggio fascista di Barni, ma ha ammesso di aver chiesto, tramite Antonio Valenza, un candelotto di dinamite a Giancarlo Esposito e di averlo ottenuto.

Dario Panzironi, detto « Harmler », il fascista che aveva chiesto di essere difeso dal senatore Nencioni, capogruppo del MSI al Senato, ottenendo un rifiuto che equivale ad un tar-

Verona: dura lezione ai provocatori del MSI

Con le pistole lanciarazzi e i pugnali di ferro, una banda di picchiatori del MSI ha provocato ieri sera a Verona gravi incidenti in consiglio comunale.

Luigi Anzalone

Dalla nostra redazione

VERONA, 18. Con le pistole lanciarazzi e i pugnali di ferro, una banda di picchiatori del MSI ha provocato ieri sera a Verona gravi incidenti in consiglio comunale. Dopo la prima dura risposta dei compagni, dei giovani democratici presenti alla seduta consigliere — nella quale si doveva discutere l'ordine del giorno comunista sul divieto delle sale comunali al MSI — la squadaccia è stata bloccata nel municipio per due ore, fino a quando, con l'arrivo dei rinforzi di carabinieri e di polizia, c'è stata la sicurezza che i suoi componenti fossero tutti presi e identificati.

I teppisti sono stati tratti in questa fino a questa mattina e durante la notte la polizia ha operato quattro perquisizioni in altrettante case di fascisti. A quanto si è potuto sapere, le denunce sarebbero circa 150.

Con proiettili delle pistole lanciarazzi sono stati feriti alla mano e al volto due compagni; un altro è stato aggredito con calci e pugni.

La Giunta si è riunita di urgenza ed ha denunciato il MSI per danni.

BARI

Assolti 14 studenti incriminati per un corteo antifascista

BARI, 18. Il tribunale di Bari ha assolto 14 studenti dall'accusa di aver promosso e diretto un corteo non autorizzato per non aver commesso il fatto, e dall'imputazione di « adunata sediziosa » perché il fatto non costituisce reato. Gli esponenti si riferiscono ad una manifestazione per il diritto allo studio e contro il fascismo, avvenuta nel dicembre scorso.

Questa mattina la sentenza è stata accolta al canto dell'Internazionale da migliaia di studenti, che si erano radunati davanti al palazzo di Giustizia, al canto dell'Internazionale.

Un documento del Consiglio generale della Lega

Le cooperative chiedono una direzione politica rinnovatrice

Vivo allarme per l'involuzione antidemocratica — Gli obiettivi del movimento in campo economico e sociale — Valore dei poteri regionali

Il Consiglio generale della Lega delle cooperative ha esaminato la situazione politico-sociale del paese approvando un documento in cui esprime « il più vivo allarme per i rischi d'involutione antidemocratica » e giudica che « con la presentazione di un governo per il tentativo di deteriorare la situazione politica, per avallare la svolta a destra, ha raggiunto il suo punto più grave ».

Dopo aver richiamato i fattori che caratterizzano tale involuzione a cui corrispondono, tuttavia, alcune parziali conquiste di carattere democratico, il Consiglio sottolinea due obiettivi di fondo:

a) creare le condizioni perché la forte maggioranza antifascista presente nel paese esprima a tutti i livelli una direzione politica capace di attuare consistentemente i principi di progresso economico, sociale e civile contenuti nella Costituzione repubblicana e di battere ogni tentativo di rinascita fascista, anche mediante l'applicazione della legge del 1952;

b) dare concreta e piena attuazione all'ordinamento regionale mediante l'indispensabile emanazione di tutti i decreti delegati e la concessione dei mezzi finanziari necessari al funzionamento dell'Ente regione.

Riferendosi, in particolare, alla funzione della cooperazione nel quadro dell'avanzata democrazia dei lavoratori, il Consiglio indica, poi, alcune scelte di politica economica attorno alle quali sviluppare la iniziativa del movimento. Tali scelte vengono così enunciate:

a) un complesso di interventi verso il Mezzogiorno, quale grande problema nazionale, e verso l'agricoltura (per la quale, tra l'altro, si dovranno perseguire il passaggio della colonia e della mezzadria in affitto), al fine di ridurre gli insostenibili squilibri territoriali, settoriali e sociali del paese. Se-

condo scelte rigorose ed in armonia con tali esigenze, occorre un forte sostegno degli investimenti pubblici e cooperativi, che da una parte, e dal credito, oltre che dallo spirito di iniziativa delle masse degli utenti, dei consumatori, dei cittadini, dei piccoli e medi produttori, dei lavoratori;

b) la ripresa degli investimenti privati della media e piccola industria, sostenuta da iniziative pubbliche e da investimenti nel settore dei beni strumentali.

Al convegno del Comitato Annonario

Unanimi critiche al nuovo regolamento sul commercio

SALERNO, 18. Il convegno indetto dal Comitato nazionale annonario sulla legge per la nuova disciplina del commercio ed il regolamento per la sua attuazione, tenutosi oggi a Salerno e al quale erano rappresentati centinaia di Comuni di tutta Italia, si è risolto sostanzialmente in un coro di critiche alle scelte contenute nel regolamento stesso.

Questo regolamento, reso pubblico dal ministro Gava a fine gennaio, è stato generalmente valutato come un evidente peggioramento della legge, che, pure, non può definirsi soddisfacente.

Praticamente tutti i numerosi interventi che ci sono stati nel corso della giornata hanno mosso critiche al documento ministeriale. Questo, in breve, esprime un cedimento del governo alle pressioni della grande distribuzione, un lato, e dall'altro concede larghi spazi alla liberalizzazione incontrollata del settore, con evidenti conseguenze negative per il piccolo commercio e per i consumatori.

Queste cose le ha ribadite in particolare il compagno Mazzetti, assessore all'Annonario al comune di Bologna, il quale ha anche sottolineato l'errore e contraddittorio rapporto in cui il regolamento pone lo sviluppo urbanistico del Comune e le aree per la localizzazione delle attività commerciali anche in relazione all'applicazione della legge per la casa.

Il regolamento è poi inaccettabile per quanto riguarda la tendenza evidente a limitare il potere degli enti locali. Su questo punto si è soffermato specialmente il compagno Galletti, assessore all'Annonario di Ferrara. Egli ha polemicamente ribadito l'importanza del ruolo dei comuni, sostenendo che questi devono essere protagonisti del programma

A Trieste la polizia interviene in un liceo

TRIESTE, 18. Questa mattina alle 6 la polizia è entrata al liceo Petrarca, occupato ieri dagli studenti, ed ha fermato per oltre tre ore i giovani che si trovavano all'interno dell'istituto. Questo grave atto repressivo è stato compiuto per impedire che si svolgesse l'assemblea aperta, unico valido strumento di collegamento degli studenti con le forze del lavoro.

Si registrano intanto le prime prese di posizione a favore degli studenti. Già ieri sera al Consiglio Provinciale si è votato un documento unitario sulla riforma della scuola, con l'esclusione dei fascisti del MSI.

Oggi sono state espresse posizioni di solidarietà alla commissione scuola del partito socialista italiano, dai sindacati scuola CGIL e CISL, insieme con l'associazione rinno-

Nostro servizio

PISA, 18. L'Aula Magna della « Sapienza » era gremita stamane fino all'invosimile: docenti, studenti, personale della ricerca e personale non insegnante della scuola si sono uniti a centinaia attorno ai lavoratori della Saint Gobain, in occasione dello sciopero di ventiquattro ore proclamato dalla categoria in appoggio ai lavoratori in lotta contro l'attacco del monopolio francese degli operai del vetro ai livelli di occupazione. Non è solo il mondo della scuola che in questi giorni si è affiancato solidale ai lavoratori della Saint Gobain: in questi giorni la settimana di lotta indetta dal sindacato in appoggio alla vertenza della maggiore fabbrica pisana (attualmente circa 1800 lavoratori scioperati) occupati alla Saint Gobain) in quasi tutte le fabbriche della zona vi sono state fermate di lavoro e prese di posizione in favore dei lavoratori.

Alla solidarietà degli operai della fabbrica si è unita anche quella degli operatori del commercio i quali, in una riunione, hanno espresso la loro preoccupazione per l'economia della città. Gravi danni infatti provocherebbe il disegno di ristrutturazione padronale anche nei commerciali ed ai dipendenti degli enti locali, i quali hanno a loro volta proclamato uno sciopero di due ore in appoggio al lavoro in un primo momento.

Ma torniamo alla manifestazione di stamane all'Aula Magna dell'università. L'attivo impegno del mondo della scuola in appoggio alle lotte portate avanti dai lavoratori è stato efficacemente sintetizzato da un ordine del giorno — letto nel corso dell'assemblea — che era stato approvato dal consiglio della facoltà di lettere.

La manifestazione è stata aperta da una introduzione di Sergio Falzari, membro del consiglio provinciale del PCI, uno dei più attivi rappresentanti sindacali della Saint Gobain (non per niente è stato quello che ha ricevuto la prima delle ventuno lettere di lode, emanate mentre la direzione ne sta preparando altre cinquecento), il quale ha fatto il punto della lotta in corso, sottolineando l'importanza della unità fra studenti e operai per battere il disegno dei padroni.

Dopo l'introduzione di Falzari, il corso dell'assemblea sono stati letti i vari ordini del giorno votati nelle varie facoltà e in tutte le scuole medie superiori in occasione di assemblee e manifestazioni unitarie con i lavoratori della Saint Gobain. Hanno preso poi la parola numerosi studenti, insegnanti, lavoratori, operai, mentre gli ultimi hanno sospeso lo sciopero per le ore 12 per poter garantire il pasto agli studenti) e rappresentanti delle forze politiche, il compagno Marco Mammì, il compagno Murolo, segretario provinciale della CGIL il quale ha concluso la manifestazione.

Inizierà il 12 giugno

Processo a sindaci dc e speculatori per il sacco di Agrigento

Ventotto imputati per il disastro del 1966. La lunga vicenda giudiziaria

Dalla nostra redazione

PALERMO, 18. Tre ex sindaci democristiani, alcuni dei maggiori costruttori-diversori della collina Agrigento e uno stuolo di loro collaboratori (tecnici e politici), saranno finalmente processati per il sacco e la frana di Agrigento a partire dal 12 giugno, oltre a due altri imputati per compiersi il sesto anniversario di quel disastro che rivelò a tutta l'Italia i guasti morali della speculazione urbanistica e del malgoverno.

Come è perché si arriva con tanto ritardo al processo che pure aveva da tempo una piattaforma essenziale quel drammatico e civile atto di accusa che è il rapporto del ministero di Giustizia Martuscelli reso noto già pochi mesi dopo il drammatico smontamento del fianco argileo, non può essere che un atto di complicità e di copertura. Ma il cronaca di questi sei anni è ridotta a zero da questi stessi gruppi di potere responsabili del saccheggio ma intorno ai quali non è venuta meno la costruzione di una zona di tutti i dettagli dello scandalo, la complicità politica e di classe della DC e dei padroni.

Vero è infatti che, sulla base del rapporto Martuscelli, erano state a suo tempo incriminate ben 103 persone, ma di cui 70 erano state assolti e a compiacenti controprove di parte, il numero dei rinvii a giudizio fu drasticamente ridotto a due, i sindaci comunali, funzionari municipali, sovrintendenti, senza che uno solo dei potenti costruttori e speculatori restasse prigioniero della giustizia tardiva rete processuale.

La decisione fu così grave (non era del resto la prima, ma la prima a essere stata pubblicata dall'Istituto della legittima susspensione, tanto largamente usata e abusata per i processi di criminalità mafiosa, in questo e in altri procedimenti sul sacco edilizio della città non è stato mai applicato) da costringere la Procura generale di Palermo ad intervenire, ad impugnare la sentenza in istruttoria, ed imporre con una nuova decisione emanata dalla sezione istruttoria della Corte d'Appello di Palermo) il rinvio a giudizio, insieme ai 13 notabili, di altre quindici persone, tra cui, tra gli altri, alcuni dei più bei nomi della speculazione edilizia locale.

Al loro fianco, con un ruolo preminente, si è presentato il banco degli imputati i tre sindaci del sacco e della frana: Antonio Di Giovanni, Vincenzo Di Stefano, e il sindaco assai attorniato di cinque ex assessori, alcuni dei quali (come gli ex sindaci) già condannati in altri procedimenti, ma che, dopo la frana, si riferivano però ad episodi minori, seppure non meno scandalosi. Ora, invece, siamo al processo per il sacco di Agrigento.

g. f. p.

Angelini segretario della Federazione di Venezia

Marangoni chiamato a compiti di direzione regionale

Il Comitato federale e la Commissione federale di Controllo di Venezia hanno eletto il compagno Gastone Angelini segretario della Federazione in sostituzione del compagno Spartaco Marangoni, capo gruppo al Consiglio regionale veneto, che è stato chiamato a compiti di direzione regionale.

Assemblea nazionale della FGCI sui problemi del Meridione

Il 25 e 26 prossimi si svolgerà a Roma, al Teatro Centrale, l'assemblea nazionale della FGCI sui problemi del Meridione.

I lavori saranno aperti da una relazione di Valerio Veltroni, segretario nazionale della FGCI e verranno conclusi dal compagno Alessandro Natta, della direzione del PCI; sarà presente il compagno Reichlin, responsabile della commissione meridionale del partito.

CALLI

ESTRATTI CON OLIO DI RICINO. Bassa con i fascisti impacciati ed i loro amici. Il nuovo libretto NOXACORON dona sollievo completo, discesa duroni e calli senza la radice. Con Lira 2000 in libreria da un vero sollievo. Chiedete nelle farmacie il calligrafo

Noxacorone